

*Ospitiamo con gioia questo profilo del prof. Melchiorre, una delle intelligenze filosofiche più acute e aperte dell'Università Cattolica di Milano, venuto a mancare il 6 febbraio 2026. Lo ricordiamo presente e disponibile anche per iniziative de La Città dell'uomo. L'ultimo appuntamento in cui ci ha fatto dono della sua amicizia ed elevata cultura è stato in occasione della VI Cattedra Giuseppe Lazzati (30 novembre 2015), dove tenne la Lectio dal titolo "La figura della persona per un 'nuovo umanesimo". Conserviamo di Lui viva gratitudine.*

# Virgilio Melchiorre: memoria di un discepolo e amico

FRANCESCO TOTARO

Già ordinario di Filosofia morale e pro Rettore nell'Università di Macerata, è stato presidente del Comitato Scientifico del Centro Studi Filosofici di Gallarate

## ► Maestro di sapere e intellettuale

Sul pensiero filosofico di Virgilio Melchiorre, che ci ha lasciato all'età di 95 anni, è già previsto un vasto programma di studi che presto vedranno la luce. Per la rivista «Appunti» preferisco ricordarlo come “maestro” e, insieme, come “intellettuale”. Da un ritratto guidato da queste coordinate può scaturire un profilo che, senza retorica, si può considerare un modello per coloro che l'hanno conosciuto e frequentato con assiduità maggiore o minore, ma sempre in un rapporto di vicinanza. Certo, ricordarlo come “maestro” richiede il riferimento ai temi che egli ha affrontato, con ricchezza e profondità, lungo gli anni della sua operosità intensa e instancabile. Ricordarlo come “intellettuale” ci porta a vederlo impegnato sul fronte di attività nelle quali le sue idee e la sua sensibilità hanno potuto diffondersi e, al tempo

stesso, mettersi alla prova. I due lati si sono fusi nell'armonia di un vissuto senza scissioni e incoerenze, che è maturato e cresciuto in un contesto dai molteplici aspetti.

## ► Metafisica e “filosofie seconde”

Da Chieti, dove era nato il 18 gennaio del 1931, egli arrivò diciottenne al Collegio “Augustinianum” dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Quel Collegio era allora, come lo sarà in seguito, luogo di formazione che si affiancava alla didattica fornita dai corsi universitari e ambiente di stimoli a un'attenzione di carattere interdisciplinare. Laureatosi con Francesco Olgiati, fu subito attratto dal genio speculativo di Gustavo Bontadini, che incanalava la metafisica neo-scolastica nel nuovo filone da lui battezzato come “metafisica neo-classica”, perché prendeva